

Milano
Teatro Dal Verme

Venerdì 12.IX.08
ore 17

34°

Orchestra I Pomeriggi Musicali
Mikaeli Kammerkör
Antonello Manacorda direttore

Introduce Michele Carpinelli

Pärt
Messiaen
Bach

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

01_25.IX.08
Seconda edizione

MILANO

SettembreMusica



Arvo Pärt (1935)

Passacaglia, per violino, vibrafono *ad libitum* e archi ca. 4 min.
(prima esecuzione italiana)

Olivier Messiaen (1908-1992)

Trois petites liturgies de la Présence Divine

per pianoforte, coro, onde Martenot e orchestra ca. 35 min.

1. *Antienne de la Conversation intérieure (Dieu présent en nous)*
2. *Séquence du Verbe, Cantique divin (Dieu présent en lui-même)*
3. *Psalmodie de l'Ubiquité par Amour (Dieu présent en toutes choses)*

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Magnificat in re maggiore BWV 243

per soli, coro e orchestra ca. 30 min.

1. *Magnificat anima mea Dominum* (coro)
2. *Et exsultavit spiritus meus* (aria)
3. *Quia respexit humilitatem* (aria)
4. *Omnes generationes* (coro)
5. *Quia fecit mihi magna* (aria)
6. *Et misericordia* (duetto)
7. *Fecit potentiam* (coro)
8. *Deposuit potentes* (aria)
9. *Esurientes implevit bonis* (aria)
10. *Suscepit Israel* (coro)
11. *Sicut locutus est* (coro)
12. *Gloria* (coro)

Orchestra I Pomeriggi Musicali

Antonello Manacorda, direttore

Francesco Manara, violino

Gianmaria Romanenghi, vibrafono

Elda Laro, pianoforte

Bruno Terrault, onde Martenot

Caterina Di Tonno, soprano

Giovanna Elisa Mayol, mezzosoprano

Nicola Marchesini, controtenore

Juan Francisco Gatell Abre, tenore

Ugo Guagliardo, basso

Mikaeli Kammerkör

Anders Eby, maestro del coro



Arvo Pärt

Passacaglia

Verso la fine degli anni Sessanta, quando l'Unione Sovietica cominciava a smettere di credere nella retorica del progresso, Arvo Pärt diveniva uno dei paladini della riflessione sull'antico. Dopo anni di regime votato alla sistematica repressione di ogni idea innovativa, le generazioni maturate nella seconda metà del Novecento stavano perdendo fiducia in quel miraggio di modernità che per tanti anni era stato costretto a muoversi nei sotterranei della cultura ufficiale. A cominciare era stato Šostakovič nel 1951 con i *24 Preludi e fughe op. 87*; da allora il mondo musicale sovietico si era sempre più interessato al linguaggio e alle forme della musica antica. Fu in quegli anni che Arvo Pärt cominciò a sentire nel repertorio del passato un'occasione di riflessione, un viaggio iniziatico da affrontare avvalendosi di una ricerca meditazione. Qualcosa che passa attraverso il silenzio, lasciando al compositore il ruolo di intervenire sulla scrittura solo dopo una profonda e complessa riflessione. Succedeva nel *Credo per coro, pianoforte e orchestra* (1968), nella *Johannespassion* (1981), ma succede anche in un lavoro più recente come la *Passacaglia*, scritta per violino e pianoforte nel 2003, e poi rivista per violino, vibrafono e archi nel 2007 in occasione del sessantesimo compleanno di Gidon Kremer. Una forma antica basata su un movimento ripetitivo al basso si fonde a una ricerca profondamente personale sui tesori dell'antico contrappunto. È ascoltando lavori come questo che si può avvertire il fascino di quella «semplicità complicata», che Pärt ama leggere nella sua scrittura musicale: qualcosa che si può solo intuire a occhio nudo, ma che nasconde straordinarie articolazioni costruttive.

Olivier Messiaen

Trois petites liturgies de la Présence Divine

Forse all'inizio del Novecento nessuno l'avrebbe mai immaginato; ma, di fatto, nel 1945 il ritorno alla melodia proposto da Messiaen nelle *Trois petites liturgies de la Présence Divine* fece scandalo. Ufficialmente a finire sul banco degli imputati fu l'accostamento tra il rigore della Bibbia e il surrealismo anarchico di Paul Eluard: un testo che coniuga spiritualità trascendente a enfasi sensuale. Ma in realtà a infastidire il pubblico era proprio il linguaggio diretto e immediato della composizione: qualcosa di spregiudicato negli anni della definitiva consacrazione dell'atonalità. Messiaen non si lasciò impensierire dalle critiche che gli piovevano addosso: quel canale espressivo gli sembrava il mezzo da privilegiare per esternare la sua spiritualità. E così, pian piano, anche il pubblico incominciò a cogliere le seduzioni trascendenti delle *Trois petites liturgies*.

La partitura colpisce per la sua natura primitiva ma nello stesso tempo esotica. L'uso delle scale ricorda il Debussy del *Martyre de Saint-Sébastien*, ma le tinte delle armonie sono decisamente più sgargianti: l'impressione è quella di osservare un caleidoscopio di pietre preziose. La sensibilità dell'ascoltatore è rapita dalla rivelazione di un messaggio trascendente: una spiritualità palpabile, che ricorda in alcuni momenti il colore strumentale dei timbri orientali. Le onde Martenot avvolgono il suono dell'intera orchestra con le loro vibrazioni ipnotiche, gli archi sono spesso trattati in maniera solistica, mentre il pianoforte esibisce sonorità possenti e selvagge. Tutto il senso della composizione risiede in un'espressione privilegiata del testo cantato: «vous êtes près, / vous êtes loin, / vous êtes la Lumière et les Ténèbres, / vous êtes si compliqué et si simple» («sei vicino, sei lontano, sei la luce e le tenebre, sei così complicato e così semplice»). Una riflessione di natura teologico-surrealista, capace di accogliere sentimenti profondamente complementari alla luce di una spiritualità estatica e luminosa.

Johann Sebastian Bach

Magnificat in re maggiore BWV 243

Nel 1723 Bach diventava *Kantor* della Thomaskirche di Lipsia. Dopo una tranquilla esperienza vissuta nel piccolo centro di Köthen, finalmente anche per lui era arrivata la grande occasione: l'impiego stabile presso una delle capitali della cultura musicale tedesca. Nel ruolo di *Kantor*, Bach era tenuto a rispettare tutte le scadenze previste dal calendario liturgico: una cantata per ogni domenica, messe e oratori durante le festività, musiche d'accompagnamento alle funzioni religiose, le *Passioni* durante il periodo pasquale. Il cantico cattolico del *Magnificat* era stato introdotto da molto tempo nella liturgia luterana, dove esisteva sia nella versione tedesca, eseguita ai vesperi del sabato e della domenica, sia in quella latina, la cui esecuzione era limitata alle ricorrenze di Natale, Pasqua e Pentecoste. Dei diversi lavori composti da Bach su questo testo se ne è conservato un solo esemplare in due versioni: una in mi bemolle maggiore, del 1723, e una in re maggiore (considerata quella definitiva) del 1728-1731. Dodici brani di breve durata ambientati in un clima di omogenea serenità espressiva. L'introduzione e la chiosa incorniciano la composizione, condividendo la stessa melodia principale. Ma all'interno del quadro troviamo facciate diverse dello stesso trascendente sentimento di giubilo: la teatrale sospensione del *Quia respexit*, l'imponenza timbrica del *Fecit potentiam*, dove coro e orchestra intervengono con tre temi meravigliosamente fusi, l'austera solennità del *Suscepit Israel*, in cui emerge il *cantus firmus* dell'antico *Magnificat*, la fuga tutta vocale del *Sicut locutus*. Nel trionfale *Gloria* conclusivo il coro rende grazie al Padre e al Figlio, prima di avanzare attraverso un episodio disegnato da un linea melodica, che rappresenta la discesa dello Spirito tra le creature terrene.

Andrea Malvano*

* Diplomato in pianoforte e laureato in Lettere moderne, ha conseguito un DEA a Lione e un dottorato di ricerca presso le Università di Torino e Milano. È autore di saggi sull'Ottocento e sul Novecento e nel 2003 ha pubblicato *Voci da lontano: Robert Schumann e l'arte della citazione* (EDT-De Sono).

Olivier Messiaen

Trois petites liturgies de la Présence Divine

(Tre piccole liturgie della Presenza Divina)

testi di Messiaen

1. *Antienne de la Conversation intérieure*

Mon Jésus, mon silence,
restez en moi.
Mon Jésus, mon royaume de silence,
parlez en moi.
Mon Jésus, nuit d'arc-en-ciel et de silence,
priez en moi,
Soleil de sang, d'oiseaux,
mon arc-en-ciel d'amour,
désert d'amour,
chantez, lancez l'auréole d'amour,
Mon amour,
mon Dieu.

Ce oui qui chante comme un écho de lumière,
mélodie rouge et mauve en louange du Père,
d'un baiser votre main dépasse le tableau,
paysage divin, renverse-toi dans l'eau.
Louange de la Gloire à mes ailes de terre,
mon Dimanche, ma Paix, mon Toujours
de lumière,
que le ciel parle en moi, rire, ange nouveau,
ne me réveille pas: c'est le temps de l'oiseau!
(Mon Jésus, mon silence, restez en moi...)

2. *Séquence du Verbe, Cantique Divin*

Il est parti le Bien-Aimé,
c'est pour nous!
Il est monté le Bien-Aimé,
c'est pour nous!
Il a prié le Bien-Aimé,
c'est pour nous! Il a parlé, il a chanté,
le Verbe était en Dieu!
Il a parlé, il a chanté,
et le Verbe était Dieu!
Louange du Père,
substance du Père,
empreinte et rejaillissement toujours,
dans l'Amour, Verbe d'Amour!
Par lui le Père dit: c'est moi,
parole de mon sein!
Par lui le Père dit: c'est moi,
le Verbe est dans mon sein!
Le Verbe est la louange,
modèle en bleu pour anges,
trompette bleue qui prolonge le jour.
Par Amour,
chant de l'Amour!
Il était riche et bienheureux,
il a donné son ciel!
Il était riche et bienheureux,
pour compléter son ciel!
Le Fils c'est la présence,
l'Esprit c'est la présence!
Les adoptés dans la grâce toujours,
pour l'Amour,
enfants d'Amour!
Il est vivant, il est présent,
et Lui se dit en Lui!
Il est vivant, il est présent,
et Lui se voit en Lui!

1. *Antifona della Conversazione interiore*

Mio Gesù, mio silenzio,
rimani in me.
Mio Gesù, mio regno di silenzio,
parla in me.
Mio Gesù, notte di arcobaleno e di silenzio,
prega in me.
Sole di sangue, di uccelli,
mio arcobaleno d'amore,
deserto d'amore,
canta, lancia l'aureola d'amore.
Mio amore,
mio Dio.

Questo sì che canta come un'eco di luce,
melodia rossa e mauve in lode del Padre,
di un bacio la tua mano va oltre il quadro,
paesaggio divino, rovesciati nell'acqua.
Lode della Gloria alle mie ali di terra,
mia Domenica, mia Pace, mio Sempre
di luce,
che il cielo parli in me, ridere, angelo nuovo,
non risvegliarmi: è il tempo dell'uccello!
(Mio Gesù, mio silenzio, rimani in me...)

2. *Sequenza del Verbo, Cantico Divino*

È partito il Beneamato,
è per noi!
È salito il Beneamato,
è per noi!
Ha pregato il Beneamato,
è per noi: ha parlato, ha cantato,
il Verbo era in Dio!
Ha parlato, ha cantato,
e il Verbo era Dio!
Lode al Padre,
sostanza del Padre,
impronta e ricaduta sempre,
nell'Amore, Verbo d'Amore!
Attraverso di lui il Padre dice: sono io,
parola del mio seno!
Attraverso di lui il Padre dice: sono io,
il Verbo è nel mio seno!
Il Verbo è la lode,
azzurro modello per angeli,
tromba azzurra che prolunga il giorno.
Per Amore,
canto d'Amore!
Era ricco e felice,
ha donato il suo cielo!
Era ricco e felice,
per completare il suo cielo!
Il Figlio è la Presenza,
lo Spirito è la Presenza!
Gli adottati nella grazia sempre,
per Amore,
figli d'Amore!
È vivo, è presente,
e Lui si dice in Lui!
È vivo, è presente,
e Lui si vede in Lui!

Présent au sang de l'âme,
 étoile aspirant l'âme,
 présent partout, miroir ailé des jours,
 par Amour,
 le Dieu d'Amour!
 (Il est parti le Bien-Aimé,
 c'est pour nous!...)

3. *Psalmodie de l'Ubiquité par amour*

Tout entier en tous lieux,
 tout entier en chaque lieu,
 donnant l'être à chaque lieu,
 a tout ce qui occupe un lieu,
 le successif vous est simultané,
 dans ces espaces et ces temps que vous avez
 créés,
 satellites de votre Douceur.
 Posez-vous comme un sceau sur mon cœur.
 Temps de l'homme et de la planète,
 temps de la montagne et de l'insecte,
 bouquet de rire pour le merle et l'alouette,
 éventail de lune au fuchsia,
 a la balsamine, au bégonia;
 de la profondeur une ride surgit,
 la montagne saute comme une brebis
 et devient un grand océan.
 Présent, vous être présent.
 Imprimez votre nom dans mon sang.
 Dans le mouvement d'Arcturus, présent,
 dans l'arc-en-ciel d'une aile après l'autre,
 (echarpe aveugle autour de Saturne),
 dans la race cachée de mes cellules, présent,
 dans le sang qui répare ses rives,
 dans vos Saints par la grâce, présent
 (interprétations de votre Verbe,
 pierres précieuses au mur de la Fraîcheur).
 Posez-vous comme un sceau sur mon cœur.
 Un cœur pur est votre repos,
 lis en arc-en-ciel du troupeau,
 vous vous cachez sous votre Hostie,
 frère silencieux dans la Fleur-Eucharistie,
 pour que je demeure en vous comme une aile
 dans le soleil,
 vers la résurrection du dernier jour.
 Il est plus fort que la mort, votre Amour,
 Mettez votre caresse tout autour.
 Violet-jaune, vision,
 voile-blanc, subtilité,
 orange-bleu, force et joie,
 flèche-azur, agilité,
 donnez moi le rouge et le vert de votre amour,
 feuille-flamme-or, clarté,
 plus de langage, plus de mots,
 plus de Prophètes ni de science
 (c'est l'Amen de l'espérance,
 silence mélodieux de l'Eternité.)
 Mais la robe lavée dans le sang de l'Agneau,
 mais la pierre de neige avec un nom nouveau,
 les éventails, la cloche et l'ordre des clartés,
 et l'échelle en arc-en-ciel de la Vérité,
 mais la porte qui parle et le soleil qui s'ouvre,
 l'aurole tête de rechange qui délivre,
 et l'encre d'or ineffaçable sur le livre;
 mais le face à face et l'Amour.
 Vous qui parlez en nous,
 vous qui vous taisez en nous,
 et gardez le silence dans votre Amour,

Presente al sangue dell'anima,
 stella aspirante l'anima,
 presente ovunque, specchio alato dei giorni,
 per Amore,
 il Dio d'Amore.
 (È partito il Beneamato,
 è per noi!...)

3. *Salmodia dell'Ubiquità per amore*

Tutto intero in tutti i luoghi,
 tutto intero in ogni luogo,
 donando l'essere a ciascun luogo,
 a tutto ciò che occupa un luogo,
 il successivo ti è simultaneo,
 negli spazi e nei tempi da te
 creati,
 satelliti della tua Dolcezza.
 Posati come un sigillo sul mio cuore.
 Tempo dell'uomo e del pianeta,
 tempo della montagna e dell'insetto,
 bouquet di risa per il merlo e l'allodola,
 ventaglio di luna alla fucsia,
 alla balsamina, alla begonia;
 dal profondo sale un'increspatura,
 la montagna sobbalza come una pecora
 e diviene un grande oceano.
 Presente, il tuo essere presente,
 Imprimi il tuo nome nel mio sangue.
 Nel moto di Arcturus, presente,
 nell'arcobaleno di un'ala dopo l'altra
 (sciarpa cieca intorno a Saturno),
 nella razza nascosta delle mie cellule, presente,
 nel sangue che ripara le sue rive,
 nei tuoi Santi per la grazia, presente
 (interpretazioni del tuo Verbo,
 pietre preziose sul muro della Freschezza).
 Posati come un sigillo sul mio cuore.
 Un cuore puro è il tuo riposo,
 giglio in arcobaleno del gregge,
 tu ti nascondi sotto la tua Ostia,
 fratello silenzioso nel Fiore-Eucaristia,
 perché io rimanga in te come un'ala
 nel sole,
 verso la resurrezione dell'ultimo giorno.
 È più forte della morte, il tuo Amore.
 Metti la tua carezza tutto intorno.
 Giallo-viola, visione,
 bianco-velo, finezza,
 blu-arancione, forza e gioia,
 azzurro-freccia, agilità,
 donami il rosso e il verde del tuo amore,
 oro-foglia, oro-fiamma, splendore,
 non più lingua, non più parole,
 non più Profeti né scienza
 (è l'Amen della speranza,
 silenzio melodioso dell'Eternità).
 Ma la veste lavata nel sangue dell'Agnello,
 ma la pietra bianca come la neve con un nome nuovo,
 i ventagli, la campana e l'ordine delle luci,
 e la scala ad arcobaleno della Verità,
 ma la porta che parla e il sole che si apre,
 l'aureola testa di ricambio che libera,
 e l'inchiostro d'oro incancellabile sul libro;
 ma il faccia a faccia e l'Amore.
 Tu che parli in noi,
 tu che taci in noi,
 e serbi il silenzio nel tuo Amore,

vous êtes près,
vous êtes loin,
vous êtes la lumière et les ténèbres,
vous êtes si compliqué et si simple,
vous êtes infiniment simple.
L'arc-en-ciel de l'Amour, c'est vous!
L'unique oiseau de l'Eternité, c'est vous!
Elles s'alignent lentement, les cloches
de la profondeur.
Posez-vous comme un sceau sur mon coeur.
(Tout entier en tous lieux,
tout entier en chaque lieu...).

Vous qui parlez en nous,
vous qui vous taisez en nous,
et gardez le silence dans votre Amour,
enfoncez votre image dans la durée de mes
jours.

sei vicino,
sei lontano,
sei la luce e le tenebre,
sei così complicato e così semplice,
sei infinitamente semplice.
L'arcobaleno dell'Amore, sei tu!
Il solo uccello dell'Eternità, sei tu!
Si allineano lentamente, le campane
della profondità.
Posati come un sigillo sul mio cuore.
(Tutto intero in tutti i luoghi,
tutto intero in ogni luogo...).

Tu che parli in noi,
tu che taci in noi,
e serbi il silenzio nel tuo Amore,
fissa la tua immagine nella durata dei miei
giorni.

Johann Sebastian Bach

Magnificat

Magnificat anima mea Dominum
et exsultavit spiritus meus in Deo salutari meo,
quia respexit humilitatem ancillae suae:
ecce enim ex hoc beatam me dicent
omnes generationes.
Quia fecit mihi magna qui Potens est
et sanctum nomen Eius.
Et misericordia a progenie
in progenies timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo:
dipersit superbos mente cordis sui.
Deposuit potentes de sede
et exaltavit humiles.
Esurientes implevit bonis
et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel puerum suum,
recordatus misericordiae suae.
Sicut locutus est ad patres nostros Abraham,
et semini ejus in saecula.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum.
Amen.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
poiché ha guardato l'umiltà della Sua serva:
d'ora in poi mi chiameranno beata
tutte le generazioni.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e santo è il Suo nome.
Di generazione in generazione la Sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del Suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.
Ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili.
Ha ricolmato di beni gli affamati
e ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, Suo servo,
ricordandosi della Sua misericordia.
Come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua stirpe in eterno.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era in principio, e ora, e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen.

*Traduzioni italiane di Elena De Angeli, per gentile
concessione dell'Associazione Lingotto Musica.*

Orchestra I Pomeriggi Musicali

L'Orchestra nacque nell'immediato secondo dopoguerra in una Milano tutta presa dal fervore della ricostruzione: fu il frutto dell'incontro tra due uomini d'eccezione, l'impresario teatrale Remigio Paone e il critico musicale Ferdinando Ballo. Il primo pensava a una formazione da camera con cui eseguire il repertorio classico, il secondo a un'orchestra in grande stile che sviluppasse un repertorio di musica contemporanea e d'avanguardia, fino ad allora soffocato dalla dittatura fascista e dalla guerra. Le due intenzioni si realizzarono nell'Orchestra I Pomeriggi Musicali, che fin dal primo concerto, del 27 novembre 1945, accostando Mozart e Stravinsky, Beethoven e Prokof'ev, inaugura una formula coraggiosa che la porta al successo.

La lunga storia dell'Orchestra non ha mai tradito le linee programmatiche e gli obiettivi ideali lanciati più di sessant'anni fa dai padri fondatori dell'istituzione, e oggi conta uno straordinario repertorio che include i più grandi capolavori del Barocco, del Classicismo e, allo stesso tempo, molta musica moderna e contemporanea. La diffusione popolare di quest'ultima fu avviata puntando sui grandi del Novecento, assenti da tempo dai cartelloni concertistici italiani; eseguirono brani di compositori stranieri (come Stravinsky, Hindemith, Webern, Berg, Poulenc, Honegger, Copland, Ives), oltre a quelli di autori italiani (come Ghedini, Dallapiccola, Casella, Respighi, Pizzetti, Gian Francesco Malipiero), alcuni dei quali ebbero con I Pomeriggi occasione di presentare lavori per la prima volta e di scriverne altri su loro commissione; la tradizione continuò con i compositori della generazione successiva (Berio, Bettinelli, Bussotti, Luciano Chailly, Donatoni, Fedele, Ferrero, Francesconi, Galante, Maderna, Manzoni, Pennisi, Sollima, Testi, Tutino), arrivando agli emergenti dei nostri giorni, apparsi nelle ultime Stagioni. Grandi compositori come Honegger, Hindemith, Pizzetti, Dallapiccola, Petrassi e recentemente Penderecki, hanno diretto la loro musica sul podio de I Pomeriggi Musicali, un podio che è anche stato, per tanti giovani artisti, un trampolino di lancio per il successo: fra tutti, Leonard Bernstein e Sergiu Celibidache. Alto è poi il numero di celebrità che sono state consacrate da I Pomeriggi: un albo d'oro che comprende Vittorio Gui, Hermann Scherchen, Carlo Maria Giulini, Thomas Schippers, Igor Markevitch, Gianandrea Gavazzeni, Claudio Abbado, Pierre Boulez, Aldo Ceccato, Riccardo Muti, Riccardo Chailly, Christian Thielemann, Arturo Benedetti Michelangeli, Franco Gulli, Nikita Magaloff, Nathan Milstein, Severino Gazzelloni, Salvatore Accardo, Dino Ciani, Maurizio Pollini, Uto Ughi, Antonio Ballista, Bruno Canino. Ricordiamo inoltre le straordinarie presenze di direttori stabili: Nino Sanzogno il primo, Gianluigi Gelmetti negli anni Settanta, Giampiero Taverna e Othmar Maga negli anni Ottanta, per arrivare ai milanesi Daniele Gatti e Aldo Ceccato, l'uno all'avvio e l'altro al coronamento delle loro carriere internazionali. In alcuni casi, la direzione musicale è stata affiancata da una direzione artistica: in questa veste, Italo Gomez, Carlo Majer, Marcello Panni, Marco Tutino e oggi Gianni Tangucci hanno firmato stagioni particolarmente brillanti. L'Orchestra svolge la sua attività principalmente a Milano, partecipa a numerosissime stagioni sinfoniche, festival e rassegne nelle principali città lombarde, e in autunno contribuisce alle stagioni liriche dei Teatri di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia e alla stagione di balletto del Teatro alla Scala. Invitata nelle principali stagioni sinfoniche italiane e in molti teatri e sale di concerto all'estero, l'Orchestra ha conquistato platee internazionali, riscuotendo recentemente lusinghieri successi in Spagna, Portogallo, Tunisia, Francia, Germania, Svizzera, Turchia e Austria. Nel 1967, I Pomeriggi sono stati riconosciuti con legge dello Stato come "Istituzione concertistico-orchestrale" e annoverati fra le strutture stabili di produzione musicale del nostro Paese. Analogamente ha fatto la Regione Lombardia con una legge del 1978. Attualmente I Pomeriggi Musicali sono una Fondazione costituita dalla Regione Lombardia, dal Comune di Milano, dalla Provincia di Milano e da enti privati.

Dal settembre 2001, le attività dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali si svolgono presso il Teatro Dal Verme, auditorium nel centro di Milano recentemente ristrutturato. Fra il 1999 e il 2004 Aldo Ceccato è stato direttore musicale dell'Orchestra e alla fine del suo mandato è stato insignito del titolo di direttore emerito. Dal 2005 il consulente artistico è Gianni Tangucci, mentre dalla Stagione Sinfonica 2006-2007, Antonello Manacorda è direttore musicale.

Antonello Manacorda, direttore

Nato a Torino nel 1970, Manacorda studia violino con Sergio Lamberto al Conservatorio nella sua città, diplomandosi con il massimo dei voti, lode e menzione speciale. Grazie a una borsa di studio pluriennale della De Sono Associazione per la Musica, si perfeziona con Herman Krebbers ad Amsterdam, Eduard Shmider e Franco Gulli.

Nel 1997, spinto da Claudio Abbado, fonda, con alcuni colleghi della Gustav Mahler Jugend Orchester, la Mahler Chamber Orchestra, di cui è *concertmaster* (di spalla) e vice presidente. Con la MCO partecipa a numerose tournées in Europa, Nord America ed Estremo Oriente, oltre a essere presente nei festival più prestigiosi del mondo e avere *residencies* a Aix-en-Provence, Ferrara e Salisburgo. Dopo il notevole successo ottenuto nel novembre 2001 dirigendo un allestimento della *Clemenza di Tito* di Mozart per l'Associazione Lirica Concertistica Italiana, decide di dedicarsi alla carriera di direttore d'orchestra e, grazie a un'ulteriore borsa di studio dalla De Sono, studia per due anni con Jorma Panula. Dirige fortunati concerti con la Pärnu City Orchestra in Estonia, la Neue Kammerorchester Bamberg e l'Orchestra di Padova e del Veneto. Nel 2003 è nominato direttore artistico per la musica da camera all'Académie Européenne de Musique del Festival di Aix-en-Provence. Nel 2005 debutta con la Helsingborgs Symfoniorkester e successivamente con la Gävle Symfoniorkester, oltre a tenere concerti con l'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano (ben due nella stagione sinfonica). Per il Festival di Aix-en-Provence dirige un nuovo allestimento dell'*Histoire du soldat* di Igor Stravinsky, con la regia di Jean-Christophe Sais, e assiste Mark Minkowski in una nuova produzione de *Les contes d'Hoffmann* di Jacques Offenbach per l'Opera Nazionale di Lione. Collabora ancora con Claudio Abbado alla preparazione della Gustav Mahler Jugend Orchester per la tournée di Pasqua.

Mikaeli Kammarkör

È un coro misto, con sede nella congregazione della chiesa Adolf Fredrik a Stoccolma. L'amore per la musica in generale, e in particolare per la musica corale, è la principale motivazione della sua loro attività. Sin dagli inizi, nei primi anni '70, elemento di coesione è stato Anders Eby, fondatore, direttore e direttore artistico del coro.

Anders Eby, maestro del coro

Inizia studia alla Royal Academy of Music di Stoccolma e poi si perfeziona in direzione d'orchestra in Francia, Italia e Stati Uniti. Tra il 1972 e il 2001 suona nella formazione della chiesa di St Johannes a Stoccolma, e dal 2001 nella chiesa Adolf Fredrik. Negli anni è stato frequentemente invitato come insegnante di direzione di coro e ha tenuto conferenze presso numerose accademie musicali, sia in Svezia che all'estero, oltre a essere spesso membro di giuria in festival internazionali. Regolarmente direttore ospite di diverse formazioni, Eby è stato direttore stabile del coro giovanile di St Johannes (1977-1987), dell'Uppsala Akademiska Kammarkör (1974-1983) e del Pro Coro Canada di Edmonton dal (1988-1992). Dal 1994 è professore di direzione di coro presso la Royal Academy of Music di Stoccolma e responsabile del Royal University College of Music Chamber Choir. Dal 1969 Eby lavora con l'ensemble che ha preso poi il nome di Mikaeli Kammarkör, conducendolo magistralmente verso risultati e riconoscimenti sempre maggiori.

Caterina Di Tonno, soprano

Pianoforte e violino sono i primi strumenti che la napoletana Caterina Di Tonno ha studiato fin da piccola, ma il percorso che la porterà a diventare un soprano comincia al Conservatorio di Pescara, dove frequenta la classe di Canto lirico di Maria Luisa Carboni, diplomandosi con il massimo dei voti. Completa la sua formazione a Siena, dove studia all'Accademia Chigiana con Shirley Verret: ne esce una voce vellutata e cristallina, concentratissima nell'interpretazione dei versi e non solo dei suoni vocali, ricca di sfumature e versata non solo nello spartito lirico ma anche nella musica da camera, nella canzone napoletana antica, nella musica da film e nel jazz (ha cantato Gershwin diretta da Giorgio Gaslini).

Nel 1998 debutta in teatro cantando per l'Ente Luglio Musicale Trapanese, sotto la direzione di Antonello Allemandi. Il suo repertorio lirico è spiccatamente belcantistico ma non ignora titoli più periferici o contemporanei: *La sonnambula*, *L'Elisir d'amore* (Adina), *Don Pasquale* (Norina), *Il matrimonio segreto* (Elisetta e Carolina), *Così fan tutte* (Despina), *Il signor Bruschino* (Sofia) ma anche *Susannah* di Floyd e *Pollicino* di Henze (con Claire Gibault, regia di Daniele Abbado nel 2001). Il suo repertorio spazia da Händel a Mascagni, Puccini, Donizetti (anche qui titoli non consueti come *Il campanello* o *Rita*), o i verdiani Oscar e Cennetta, per non dire di Papagena (debutto nel prossimo autunno a Treviso). Si è esibita come solista nella *Missa de Beatificazione* di Sergio Rendine, e ha cantato sotto la direzione di Gianluigi Gemetti all'Opera di Roma. Ha in repertorio anche musica sacra di pregio come *Requiem* e *Messa dell'Incoronazione* di Mozart, *Stabat Mater* di Rossini e le *Ultime ore del Redentore* di Spohr. Ha debuttato nell'*Elisir d'amore* (Adina) nel 2006 per la fondazione "A. Toscanini".

Tra i premi ricevuti ricordiamo: Toti Dal Monte nel 2007, Giuseppe di Stefano di Trapani, Bellini di Caltanissetta, il Concorso Europeo di canto lirico della Città di Vasto, il Concorso Internazionale Duchi d'Acquaviva di Atri, il Concorso Internazionale di musica da camera "V. Scaramazza", Alberto Curci (primo premio). Negli ultimi mesi è stata più volte ospite del Teatro San Carlo di Napoli, dove ha cantato nell'operina *Robinson* di Carlo Boccadoro, nell'oratorio *Le ultime sette parole* di Mercadante e in *Sogno di una notte di mezza estate* di Mendelssohn diretta da Jeffrey Tate.

Giovanna Elisa Mayol, mezzosoprano

Inizia il suo percorso teatrale con Danilo Volponi e Renato De Carmine, ed il percorso musicale con lo studio del pianoforte; si diploma in canto con il massimo dei voti presso il Conservatorio "L. D'Annunzio" di Pescara, sotto la guida di Maria Luisa Carboni, completando la sua formazione con Leone Magera, Anita Cerqueti, Walter Cataldi Cassoni. È stata protagonista di numerosi concerti in Italia e all'estero. Ha eseguito nel IV congresso E.P.T.A. Italy, delle composizioni rare di Jacopo Napoli, di Claude Debussy le *Chansons de Bilitis*, di Britten *The Little Sweep* op. 45 nel ruolo di Miss. Baggot, e dello stesso autore *A ceremony of Carols* op. 28. Di Kurt Weill *Die Dreigroschenoper* nel ruolo della Signora Peachum, *Festa Barocca* di Johann Fischer e Marco Antonio Bernabbei. Ha debuttato nella Suor Angelica di Puccini nel ruolo della Zia Principessa con la Regia di Maria Francesca Siciliani. Ha eseguito la *Messa da Requiem* di Mozart, lo *Stabat Mater* di Pergolesi con l'orchestra sinfonica di Pesaro, il *Gloria* di Vivaldi, la *Petite Messe Solenne* e lo *Stabat Mater* di Rossini nella cattedrale di Strasburgo diretta da Hubert Dennefeld, il *Beatus Vir* di Vivaldi con i Solisti Aquilani diretti da Vittorio Antonellini, di J.S. Bach il *Magnificat in Re maggiore*.

Vincitrice del concorso internazionale *Angelica Catalani* città di Ostra, finalista al concorso "A. Belli" di Spoleto e al concorso "I concerti Telecom".

Ha eseguito recital lirici con Leone Magera. Per Rai-radiotre ha inciso musiche del S. Rendine, dello stesso autore è stata contralto solista nella *Missa de Beatificazione* in onore di Padre Pio da Pietralcina eseguita nella sala Nervi in Vaticano con la partecipazione di Josè Carreras trasmessa in mondovisione (Rai2). Dal 1999 al 2002 ha collaborato stabilmente con Il Maggio Musicale Fiorentino come artista del coro, ed attualmente collabora stabilmente con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, affiancando la sua attività solistica. Nel giugno 2007 ha preso parte alla commedia musicale *Wonderful town* di Leonard Bernstein diretta da Wayne Marshall all'Auditorium Ranieri III di Montecarlo.

Juan Francisco Gatell, tenore

Nasce nel 1978 a La Plata, dove inizia a studiare musica a nove anni. Nel 2000 si trasferisce in Spagna e studia canto con Sigfredo Diaz Alvarez. È attualmente allievo di Luciano Roberti. Nel 2004 vince il Premio Caruso, debuttando nello stesso anno al Maggio Musicale Fiorentino nell'*Idomeneo* di Mozart, e partecipa al *Viaggio a Reims* di Rossini. Dal 2004 si esibisce in importanti teatri italiani, interpretando i ruoli di: Acis in *Acis and Galatea* di Haendel (Pisa, Livorno e Chieti); Ernesto nel *Don Pasquale* di Donizetti (Pescia); Rinuccio in *Gianni Schicchi* di Puccini (Pistoia); l'Innocente in *Boris Godunov* di Musorgskij con il Maggio Musicale Fiorentino; Conte di Almaviva nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini e Don Ottavio nel *Don Giovanni* di Mozart (Teatro dell'Opera di Roma), Tamino nel *Die Zauberflöte* di Mozart (Venezia).

Ha inoltre cantato nei *Vesperae solemnes de confessore K. 339* di Mozart diretti a Firenze da Riccardo Muti (concerto ripreso anche al Ravenna Festival), nel *Davide Penitente* di Mozart con I Pomeriggi Musicali e in *Pulcinella* di Stravinsky con l'ORT. Nel 2006 ha vinto il 57° Concorso As.Li.Co. per Don Ottavio, ruolo che ha cantato anche al Teatro Segura di Lima.

Recentemente ha partecipato alla produzione del *Don Pasquale* diretto da Muti a Ravenna, è stato un *Don Calandrino* di successo a Salisburgo sempre con la direzione di Riccardo Muti, inoltre ha partecipato al *Barbiere di Siviglia* di Torino con tournèe a Novara, Asti, Biella e Vercelli.

A Febbraio 2008 è stato al San Carlo di Napoli per l'esecuzione dell'*Enfant Prodigue*; in Marzo ha cantato ancora sotto la direzione del maestro Muti l'opera *Don Pasquale* al Musikverein di Vienna riscuotendo grande consensi di pubblico e critica. A maggio 2008 ha partecipato alla produzione di *Così fan Tutte* al Festival Mozart de la Coruna (definito «refinado belcantista» dalla critica). Fra i suoi prossimi impegni, nel 2008, si segnalano *Romeo et Juliette* di Gounod (a Salisburgo) e *Barbiere di Siviglia* (a Liegi e a Roma).

Nicola Marchesini, controtenore

Nato a Valdagno nel 1971, studia canto sotto la direzione di Sherman Lowe e della pianista Marina D'Ambroso. Ha cantato nel *Giulio Cesare* di Händel diretto da Alan Curtis (Montecarlo), come Orfeo nell'*Orfeo ed Euridice* di Gluck con Filippo Maria Bressan, nel *Barcheggio* di Stradella con Massimiliano Toni, nel *Rinaldo* di Händel diretto da Fabio Pirona e con la regia di Pier Luigi Pizzi (Lecce) e nell'allestimento di Andreas Spering (Anversa); si è esibito come Principe Orlovski nel *Pipistrello* di R. Strauss diretto da Guerrino Gruber e con la regia di Gino Landi (Trieste), nella prima rappresentazione moderna della *Clemenza di Tito* di Galuppi, nei *Carmina Burana* di Orff con Massimo De Bernard (Parma e Lucca), nell'*Orfeo* di Monteverdi diretto da Ottavio Dantone e con la regia di Massimo Gasparon, nel *Maometto Secondo* di Rossini con Claudio Scimone e Pizzi (Venezia, Teatro La Fenice, in diretta su Rai 3), nel *Tancredi* di Rossini diretto da Riccardo Frizza e con la regia

di Pizzi (Firenze, Teatro del Maggio Musicale, in diretta Radio 3) e nel *Dido and Eneas* di Purcell con Christopher Hogwood e la regia di Whyne Mc Gregor (Milano, Teatro alla Scala), come Giasone nel *Giasone* di Cavalli diretto prima da Nikolas Kok e poi da Andrea Marcon, nella *Semele* di Händel con Michael Hausteter e la regia di Robert Carsen (Anversa). È stato vincitore di numerosi concorsi internazionali, ottenendo il primo premio, come controttenore, al Concorso di musica sacra “Beato Pio IX” del 2001 e del 2002, al XVII Concorso “Iris Adami Corradetti” di Padova (2002), in canto barocco nella XII edizione del Concorso lirico di Ercolano (2006), nella XII Edizione del Concorso “Tito Schipa” di Lecce (2007). Ha vinto inoltre il terzo premio assoluto, il premio come migliore controttenore e menzione speciale al Concorso Ciudad De Zamora (Spagna).

Nel campo della musica sacra si è esibito nel *Gloria* di Vivaldi e nel *Te Deum* di Marc-Antoine Charpentier (Brescia e Bergamo nel 2002), nello *Stabat Mater* di Caldara (Torino, SettembreMusica), nell’oratorio *Davidis pugna et victoria* di D. Scarlatti (Palermo, Festival Scarlatti), nella prima moderna della *Messa per San Marco* di Galuppi diretta da Bressan (Venezia) incisa dalla Chandos. Ha inoltre partecipato allo *Stabat Mater* di Vivaldi e al *Salve Regina* di Pergolesi per la Settimana della Cultura di Roma e nel *Messiah* di Händel diretto da Pierre Cao Nantes (2006), già eseguito nella Chiesa di San Carlo Borromeo ad Anversa sotto la direzione di Bart Van Reyn nel 2005.

Molti sono i festival a cui ha partecipato: Festival di Innsbruck e Radio France (2005) cantando nel *Don Quichotte in Sierra Morena* di Francesco Conti con René Jacobs; Festival “Mozart” di Rovereto (2006) in *Mitridate re di Ponto* di Mozart con Massimiliano Carraro e la regia di Gasparon; festival “Galuppi” di Venezia nella prima moderna della *Calamita de li amori* di Galuppi. Si è esibito con *Recital d'arie d'Opera* nel Castello di Valle Duchesse a Bruxelles, in onore e con la presenza dei Reali del Belgio.

Nel 2008 ha cantato come contralto nel *Salve Regina* e nello *Stabat Mater* di Pergolesi a Palermo, ha partecipato a *Death in Venice* di Britten diretta da Bruno Bartoletti e con la regia di Pizzi (Venezia, Teatro la Fenice) e ha vinto il secondo premio al “Concorso Lirico internazionale del Mediterraneo” di Bari con menzione speciale della critica. Della sua produzione discografica si segnalano almeno la *Messa per San Marco* di Galuppi per Chandos, *Maometto Secondo* di Rossini per Dynamic e *Tancredi* di Rossini per Naxos.

Ugo Guagliardo, basso

Palermitano, si è laureato in Filosofia con il massimo dei voti e la lode all’università della sua città; si è diplomato in Pianoforte, con Aurelia Spagnolo e in Canto lirico, con il massimo dei voti, sotto la guida di Elizabeth Smith e Danilo Lombardini, al Conservatorio “V. Bellini” di Palermo. Dopo aver vinto numerosi concorsi internazionali (tra cui: l’ “F. M. Martini” per Giovani cantanti lirici di Lignano Sabbiadoro, “Città di Palermo”, Voci del Mediterraneo” di Siracusa), ha seguito corsi di perfezionamento con Magda Olivero, Gabriella Tucci, William Matteuzzi, Romolo Gazzani, Enzo Dara, Katia Ricciarelli, Alberto Zedda (Accademia Rossiniana di Pesaro), Renato Bruson. Ha cantato nelle seguenti opere: *Don Giovanni* a Malta e a Tokyo nel 2005, *Il Barbiere di Siviglia* a Dordrecht, *La Bohème* a Jesi, *Così fan tutte* a Malta, *Aida* e *Die Zauberflöte* nuovamente a Lecce, *Il Viaggio a Reims* in Lord Sidney al ROF di Pesaro nell’agosto 2004, *Nabucco* a Reggio Calabria, *Semiramide* all’Opera di Roma, *La Cenerentola* ancora a Lecce, *Il matrimonio segreto* per il suo ritorno a Malta, *La scala di seta* al Massimo di Palermo, *Ballo in maschera* ancora a Palermo, *Le nozze di Figaro* al Teatro Regio di Torino, *Il Pirata* per l’inaugurazione della stagione 2007 del Teatro delle Muse di Ancona, *Così fan tutte* a Treviso, *Clemenza di Tito* al Festival di Stresa, *Anna Bolena* a Palermo. Nell’ambito della musica antica e sacra ha

collaborato con l'Associazione di Musica antica "Antonio Il Verso" di Palermo, cantando nel *Vespro della Beata Vergine* di C. Monteverdi, nel *Mattutino dei Morti* di F. P. Perez, in *Santa Rosalia* di B. Aliotti. Si è inoltre esibito nell'*Enfance du Christ* di Berlioz per la Fondazione Teatro delle Muse di Ancona, nel *Requiem* di G. Verdi a Malta, nello *Stabat Mater* di Rossini al ROF di Pesaro, nel *Requiem* di Mozart a Macerata, nelle *Litanie Lauretane* di Mozart con la Filarmonica Marchigiana e nell'*Incoronazione di Poppea* di C. Monteverdi a La Coruna nel Maggio 2006.

Francesco Manara, violino

Ha frequentato il Conservatorio "G. Verdi" di Torino, diplomandosi nel 1990 con il massimo dei voti lode e menzione d'onore con M. Marin.

In seguito, con una borsa di studio dell'associazione "De Sono", si è perfezionato con G. Prencipe, F. Gulli, R. Ricci, S. Gheorghiu e ad Amsterdam con H. Krebbers. In duo, violino e pianoforte, ha studiato con F. Gulli, E. Cavallo, P. Amoyal e A. Weissenberg e si è diplomato alla Scuola Superiore di Musica da Camera del Trio di Trieste, anche in trio.

Nel 1992 è stato scelto da Riccardo Muti come Primo violino solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala e ha vinto il primo premio al concorso per borse di studio dell'Orchestra Filarmonica della Scala. Come spalla ha collaborato con direttori quali Barenboim, Bruggen, Bychkov, Chailly, Chung, Colin Davis, Dudamel, Gherghiev, Giulini, Harding, Maazel, Masur, Metha, Muti, Ozawa, Pappano, Prêtre, Rostropovich, Rozdestvenskij, Sawallish, Sinopoli, Temirkanov e Ticciati. Come Primo violino solista ha lavorato con l'Accademia di Santa Cecilia, con la Bayerische Staatsoper Orchester di Monaco e con la Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam.

È stato premiato in numerosi Concorsi Internazionali tra cui: "J. Joachim" di Hannover, "A. Stradivari" di Cremona, "L. Spohr" di Freiburg, "Dong-A" di Seoul, "ARD" di Monaco, "Tchaikovsky" di Mosca (premio speciale), "N. Paganini" di Genova (premio speciale), CIEM di Ginevra (primo premio). L'affermazione ottenuta in tali concorsi l'ha condotto presto verso una brillante carriera solistica, durante la quale si è esibito con un centinaio di orchestre (Orchestra della Suisse Romande, Bayerische Rundfunk, Radio di Stoccarda, Radio di Hannover, Wiener Kammerorchester, Tokyo Symphony, Sinfonica Nazionale della RAI e, in più occasioni, Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti). Nel 1998 ha debuttato al Lincoln Center di New York con il *Concerto op. 61* di Beethoven. Il suo repertorio, che spazia da Bach ai contemporanei, comprende anche i *24 Capricci* di Paganini, eseguiti integralmente più volte, e tutte le sonate e partite di Bach. Con l'Orchestra di Padova e del Veneto ha inciso il *Concerto* di B. Compagnoli (Dynamic) e con la Filarmonica della Scala diretta da Muti la *Sinfonia concertante* di Mozart (Sony). Ha inoltre effettuato registrazioni per la Radio di Monaco, per Radio France e la Suisse Romande. È fondatore del Trio Johannes, con cui ha inciso l'integrale dei trii con pianoforte di Brahms (per la rivista *Amadeus*) e il *Trio dell'Arciduca* di Beethoven. Tale formazione cameristica è stata premiata al Concorso internazionale di Musica da camera del Trio di Trieste e a quello di Osaka ed è risultata vincitrice della Concert Artists Guild Competition di New York. Nel 2002 il trio ha debuttato alla prestigiosa Carnegie Hall di New York. Dal 2001 è inoltre il Primo violino del Quartetto d'Archi della Scala, con cui si è già esibito in tutta Italia e in tournée in Sudamerica, Giappone, Stati Uniti, Francia, Germania, Svizzera e Austria.

Docente di violino all'Accademia della Scala e alla Scuola Musicale di Milano, è stato invitato a tenere masterclass negli Stati Uniti (alla Manhattan School di New York), in Giappone, Colombia e Venezuela, e corsi di qualificazione professionale per orchestra alla Scuola di Musica di Fiesole e al Laboratorio Sperimentale di Spoleto e corsi di violino all'Istituto Superiore di Musica "L.

Perosi” di Biella e all’Accademia di Alto Perfezionamento di Portogruaro. Suona un Giovanbattista Guadagnini del 1773.

Gianmaria Romanenghi, vibrafono

Diplomato con il massimo dei voti in Strumenti a percussione nel 1991 al Conservatorio “G. Verdi” di Milano, sotto la guida del maestro Maurizio Ben Omar, Romanenghi vince il primo premio al Concorso internazionale Giovani Musicisti di Stresa e al Concorso Internazionale per Giovani Musicisti “Ars Musica 90” a Bruxelles.

Collabora con noti ensemble e orchestre sia italiane che straniere. Fra quest’ultime si segnalano l’Orchestra del Teatro alla Scala, l’orchestra dell’Arena di Verona, l’Orchestra dell’Opera di Genova, l’Orchestra della RAI, la Toscanini di Parma, l’Orchestra della Radio Svizzera Italiana, l’Orchestra Haydn di Bolzano e I Pomeriggi Musicali di Milano, dove svolge da diversi anni attività di timpanista. Tra gli ensemble si ricordano i Percussionisti del Teatro alla Scala, Naqqara percussioni, i Percussionisti di Parma, Tetraktis, i Percussionisti del Teatro di Genova, Divertimento Ensemble, il Gruppo Musica Insieme, Accademia Bizantina, Garbarino Ensemble, Dedalo Ensemble, Nextime Ensemble.

Ha lavorato con i maggiori direttori (Muti, Chailly, Berio, Parisi, Sinopoli, Gavazzeni, Delman, Bertini, Campori, Gorli, Ceccato, Soudant), e si è esibito in concerti italiani e all’estero (Strasburgo, Parigi, Madrid, Atene, Bruxelles, Vienna, Varsavia, Praga, Nizza, Mosca, Berlino, Città del Messico, Lipsia, Dresda, Valencia). È fondatore e direttore del Soncino Percussion Ensemble, con cui svolge da diversi anni attività concertistica in stagioni e festival.

Gli sono stati dedicati brani solistici da Heinrich Unterhofer, che ha poi eseguito in diretta radio Rai a Bolzano.

È stato docente di Strumenti a percussione presso l’Istituto Pareggiato Mascagni di Livorno, il Conservatorio di Perugia, il Conservatorio di Salerno e il Conservatorio di Bolzano.

Elda Laro, pianoforte

Nata a Scutari (Albania), inizia a studiare pianoforte giovanissima, e a soli dieci anni è stata ammessa all’Accademia Musicale di alto perfezionamento di Tirana nella classe di pianoforte di Margarita Kristidhi. Nel 1989 ha vinto una borsa di studio che le ha consentito di completare gli studi pianistici, sotto la guida di Remo Remoli, al Conservatorio di Torino ha ottenuto due borse di studio come migliore allieva. Diplomatasi nel 1994 con lode e menzione speciale, si è poi trasferita a Parigi, dove, grazie ad una borsa di studio dell’Académie de Villecroze, ha seguito un corso di perfezionamento con Claude Helffer sul repertorio pianistico contemporaneo. Nel 1996 ha frequentato la classe di Alfons Kontarsky alla Hochschule di Salisburgo, collaborando con il compositore Alexander Mullenbach. Rientrata in Italia, si è perfezionata nel repertorio cameristico con il Trio di Milano (Accademia di Fiesole), quindi con Bruno Canino, Pavlov Vernikov, Alain Meunier e altri. Nel 2008 ha completato la sua duttile formazione diplomandosi in Clavicembalo presso l’Istituto Musicale “Vincenzo Bellini” di Catania con Salvatore Carchiolo.

Molto intensa è attualmente la sua attività quale maestro collaboratore, iniziata con un periodo di formazione presso l’Accademia della Scala dal 1997 al 1999 (partecipando a numerosi allestimenti del Teatro alla Scala), proseguito presso varie altre istituzioni (Ravenna Festival, Orchestra Arturo Toscanini di Parma, Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano, Teatro Carlo Felice di Genova). Dal 2000 è pianista collaboratore presso il Teatro “Massimo Bellini” di Catania e nel 2006 ha partecipato alla tournée in Giappone del teatro catanese.

Nel 2005 ha svolto l'incarico di maestro collaboratore al Festival di Erl (Austria), su invito di Gustav Kuhn (per la *Tetralogia* di Wagner e l'*Elektra* di Strauss), e nel 2003, 2005 e 2007 al Teatro Regio di Torino (per *Semiramide* di Rossini, *Ernani* di Verdi e *Werther* di Massenet).

Ha collaborato inoltre, per concerti e masterclass, con noti cantanti, quali Simone Alaimo, Renato Bruson, Mirella Freni, Carlo Bergonzi, Renata Cossotto, Kraak Meinard, Gabriella Tucci, Denia Mazzola Gavazzeni ed altri, e con direttori quali James Levine e Mstislav Rostropovich. Ha vinto inoltre audizioni come Aiuto maestro del coro al Teatro Bellini, risultando finalista per il medesimo ruolo all'Opéra Bastille di Parigi nel 2006.

Non ha interrotto la propria attività concertistica, svolta soprattutto nell'ambito della musica da camera (con il violinista Antonello Manacorda e Wolfgang David, con il soprano Marianna Cappellani e con diversi altri artisti) per istituzioni di riferimento, tra cui il Festival di Aix-en-Provence (per il corso di Anner Bylsma nel 2005), l'Unione Musicale di Torino e gli Amici della Musica di Firenze. È vincitrice di concorsi cameristici fra i quali: primo premio assoluto in Trio al Concorso di Moncalieri, 1991, primo premio in Duo alla Rassegna di Vittorio Veneto (1996), primo premio Assoluto in Duo al Concorso di Grosseto (2000).

Si è esibita da solista, eseguendo il *Concerto n. 2* di Chopin (Aosta, 2002) e il *Concerto K 414* di Mozart con l'Orchestra Balkan Symphonjeta, al Museo Maffeiano di Verona, dove sarà di nuovo ospite quest'anno per un concerto cameristico in trio con le prime parti dell'Orchestra di Lugano. Tra i suoi prossimi impegni all'estero è imminente un recital pianistico alla Sala Enescu di Bucarest.



Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Teatro Dal Verme

Il Teatro prende il nome dall'antica famiglia dei Dal Verme, che nel XIX secolo abitava nei palazzi affacciati sulle vie San Giovanni sul Muro e Puccini. Nel 1864, di fronte a queste strade, venne eretto un precario stabile in legno dal Circo Ciniselli, che provocava continue proteste tra gli abitanti del quartiere. I Dal Verme, qualche anno dopo, decisero di acquistarlo per abbatterlo e di utilizzare l'area per erigervi un teatro che portasse il nome del casato. Il progetto fu affidato dal conte Francesco Dal Verme all'architetto milanese Giuseppe Pestagalli, il quale concepì un edificio capiente circa tremila posti e con le caratteristiche dell'architettura teatrale del pieno Ottocento: la consueta forma a ferro di cavallo, molto ampia, e due ordini di palchi, sormontati da una profondissima loggia che conteneva da sola circa millequattrocento persone. L'edificio fu inaugurato il 14 settembre 1872, dopo un anno e mezzo di lavori, con la rappresentazione degli *Ugonotti* di Giacomo Meyerbeer. Il Teatro, destinato prevalentemente all'opera lirica, pur lasciando spazio anche alla prosa e a spettacoli popolari, vide il debutto del giovane Giacomo Puccini con *Le Villi* nel 1884 e la prima rappresentazione dei *Pagliacci* di Ruggero Leoncavallo nel 1892.

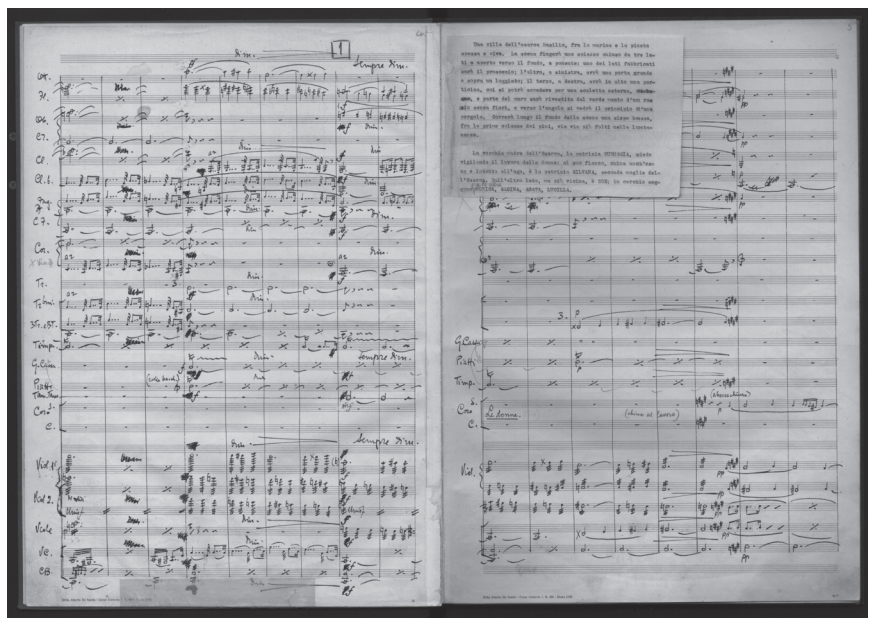
I bombardamenti del 1943 distrussero gli interni e la splendida cupola originaria, spogliata dagli occupanti tedeschi. Negli anni Cinquanta il teatro, trasformato in cinematografo già da alcuni anni, venne destinato per qualche tempo a ospitare le riviste musicali e saltuariamente i congressi politici. Nel 1964 gli architetti Ernesto Rogers e Marco Zanuso approntarono un progetto che ne prevedeva l'utilizzazione come nuova sede del Piccolo Teatro. L'intervento, però, non andò in porto, soprattutto a causa di difficoltà finanziarie. Nel 1981 il Comune e la Provincia di Milano divennero proprietari del Teatro e nel 1987 firmarono una convenzione con la Rai per la ristrutturazione e la trasformazione in auditorium. I lavori subirono una battuta d'arresto nel 1994 con lo scioglimento dell'Orchestra della Rai, che nel 1998 riconsegnò la struttura al Comune e alla Provincia. I lavori di ristrutturazione, avviati nel 1999, si sono conclusi con l'inaugurazione del 5 aprile 2001, che ha segnato la riapertura definitiva di questo importante teatro milanese.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica
per il Bicentenario della Ricordi

“Due Secoli di Grande Musica”



La Fiamma,
O. Respighi. Pagine della partitura autografa, Atto I, 1932
Proprietà di Archivio Ricordi

L'Archivio Ricordi racconta due secoli della storia civile, imprenditoriale, musicale e teatrale italiana. L'inestimabile valore culturale di questo tesoro è dovuto alla posizione assolutamente preminente che l'Azienda occupa, sin dalle origini, all'interno del panorama musicale italiano. Il suo straordinario valore, non è legato solamente alla musica e all'arte. Infatti, per quanto i documenti musicali ne costituiscano indubbiamente la parte più preziosa, la sua importanza deriva anche dallo sguardo d'insieme che, la varietà dei materiali conservati in questa inestimabile collezione, offre sulle diverse sfaccettature della cultura, dell'industria e della società italiana.

MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Differenziati Anche durante il concerto, presta attenzione a dove butti i rifiuti. Separare i materiali come la carta, le lattine e le bottiglie di plastica e riciclarli, fa risparmiare tra 51 e 72 milioni di tonnellate di CO² annue, con un risparmio energetico dal 50% per la plastica sino al 95% per il recupero dell'alluminio. Con 27 bottiglie di plastica si fa una felpa in pile, con 37 lattine una caffettiera, con 19.000 barattoli un'automobile. *(LifeGate)* **Se il mezzo è pubblico, consuma meno** Emissioni di CO² per passeggero, al km: treno 35 grammi, autobus 75 grammi, ciclomotore 90 grammi, auto da 140 grammi in su. Non è tutto: sui mezzi pubblici puoi leggere, riposare, fare nuove conoscenze. Per raggiungere la presentazione al Museo di Storia Contemporanea, puoi servirti della metro e scendere a San Babila o Montenapoleone, o l'autobus 61 e 94. *(LifeGate)* **Meglio di Kyoto** In Italia, negli ultimi dieci anni, le emissioni di gas serra in atmosfera prodotte dalla circolazione dei treni sono state abbattute del 19%, ben più di quanto stabilito dal Protocollo di Kyoto per il Paese. Il Gruppo Ferrovie dello Stato ha ottenuto questo successo grazie soprattutto al rinnovamento della flotta e ai nuovi criteri introdotti nel trasporto merci. *(Ferrovie dello Stato)*

Aderendo al progetto di LifeGate, le emissioni di CO₂ prodotte dal Festival MITO sono state compensate con la creazione di oltre 220.000 mq di nuove foreste, pari a circa 7400 alberi, nel Parco del Ticino e in Costa Rica.





J BRAND

LINESHEET SPRING 2009



MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano

Letizia Moratti

Sindaco e Assessore alla Cultura

Città di Torino

Sergio Chiamparino

Sindaco

Fiorenzo Alfieri

Assessore alla Cultura

e al 150° dell'Unità d'Italia

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*

Presidente Associazione per il Festival

Internazionale della Musica di Milano

Angelo Chianale *Vicepresidente*

Presidente Fondazione

per le Attività Musicali

Massimo Accarisi

Direttore Centrale Cultura

Renato Cigliuti *Vice Direttore Generale*

Gabinetto del Sindaco e Servizi Culturali

Antonio Calbi

Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini

Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno

Direttore artistico

Francesca Colombo

Segretario generale

Claudio Merlo

Direttore organizzativo

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso

Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner

Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo

Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal

Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca

Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri

Roberta Furcolo / Patrizia Garrasi / Leo Nahon

via Rovello, 2 – 20123 Milano telefono 02 884.64725

c.mitoinformazioni@comune.milano.it

www.mitosettembremusica.it

Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*

Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria organizzativa*

Katia Amoroso *Responsabile biglietteria* / Letizia Monti *Responsabile promozione*

I concerti di domani e dopodomani

Sabato 13.IX

ore 17 *bambini*
Teatro Dal Verme
Under 13 Orchestra
Marco Iannelli, Marcello Sirotti, direttori
Gigio Alberti, voce recitante
Musiche di Iannelli, Šostakovič
Gilioli, Prokof'ev
In coproduzione con La Nuova Musica
Concerto-spettacolo per bambini e ragazzi
ingresso gratuito

ore 17.30 *classica*
Duomo di Milano
Messa cantata
Choeur Grégorien de Paris
Thibaut Marlin, direttore
Celebra Monsignor Luigi Manganini
ingresso libero

ore 21 *classica*
Teatro degli Arcimboldi
London Symphony Orchestra
Sir Colin Davis, direttore
Paul Lewis, pianoforte
Musiche di Mozart, Beethoven, Elgar
posti numerati € 15, € 30 e € 40

ore 21 *classica*
Cremona, Cattedrale
Orchestra I Pomeriggi Musicali
Mikaeli Kammerkör
Antonello Manacorda, direttore
Anders Eby, maestro del coro
Musiche di Pärt, Messiaen, Bach
Con il sostegno di Regione Lombardia
In collaborazione con
Provincia di Cremona
Fondazione Antonio Stradivari
ingresso gratuito

ore 21 *classica*
Bergamo, Basilica di Santa Maria Maggiore
Vox libera
Dario Tabbia, direttore
Musiche di Lasso
Con il sostegno di Regione Lombardia
In collaborazione con
Comune di Bergamo, Fondazione MIA
ingresso gratuito

ore 22 *jazz*
Parco Lambro
Ce.A.S. Centro Ambrosiano di Solidarietà
MITO Jazz Band
Enrico Intra, Gianni Basso, direttori
Introduce **Lella Costa**
Promosso da Casa della Carità
In collaborazione con Associazione
Culturale Musica Oggi
ingresso gratuito

Domenica 14.IX

ore 8 *tradizionale*
Terrazze del Duomo di Milano
salita 6.30 e 7.30
Campane in concerto
a cura di
Federazione Campanari Bergamaschi
Scuola Campanaria di Roncobello
In collaborazione con
Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano
Federazione Campanari Bergamaschi
ingressi € 2 (salita a piedi)
€ 4 (salita in ascensore)

ore 10.30 *classica*
Morbegno
Chiesa di San Giovanni Battista
Messa in canto gregoriano
Choeur Grégorien de Paris
Thibaut Marlin, direttore
Celebra **Don Andrea Salandi**
In collaborazione con A2A SpA
ingresso libero

ore 17.00 e 18.30 *bambini*
Teatro Litta
Gabriella Locatelli, voce
Massimo Cottica, pianoforte
Roberto Corona, attore e regia
WOLFI Viaggio in Europa
Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart
testo di **Roberto Corona**
e **Claudio Raimondo**
In collaborazione con
Teatro Litta Concerto-spettacolo
per bambini e ragazzi
ingresso gratuito

Teatro Manzoni *jazz*
Maratona Jazz
ore 17
Cool Conversations
Lee Konitz, sassofono alto
Martial Solal, pianoforte

ore 19.30
Hell Bent:
on Having Fun and Creating Music!
Michael Blake
Hellbent Band

ore 22
Raining in the Moon
William Parker
posto unico numerato € 15/20/30

www.mitosettembremusica.it

Progetto grafico
Studio Cerri & Associati con Elisabetta Presotto
Francesca Ceccoli, Nicola Matera
Stampato su carta ecologica Magno Satin da gr. 150

MITO SettembreMusica

Seconda edizione

È un progetto di



Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



Partner



INTESA  SANPAOLO



Gruppo Fondiaria Sai



Sponsor



Posteitaliane



Sponsor tecnici



Si ringrazia

- Atahotels
- Ristorante Cracco, ICAM cioccolato per l'accoglienza degli artisti
- J Brand jeans – Brama Sportswear, Modena e Showroom Instyle, Milano per l'abbigliamento dello staff



Milano Torino
unite per l'Expo 2015

